Ondina
Melodramma fantastico
in tre atti
Musica di
Angelo Bottagisio
Parole di...

ONDINA

MELODRAMMA FANTASTICO IN TRE ATTI

MUSICA DI

ANGELO BOTTAGISIO

TEATRO MANZONI IN MILANO

MARZO 1893

IMPRESA MUSIANI

VERONA

STABILIMENTO TIPO-LIT. G. FRANCHINI

1893

PERSONAGGI

NETTUNO, dio del mare (Basso) . . . Sig. *Francalancia Pietro*
ERIPRANDO, re di Ringa (Tenore) . . » *Francesconi Umberto*
ALBERTO, contadino (Baritono) . . . » *Spizzirri Francesco*
ONDINA, regina del mare (Soprano). . » *Reggiani Giuditta*
BERTALDA, sposa ripudiata di Eriprando
(mezzo Soprano) . . . . . » *Fontana-Fanton Adelina*
VALTER, araldo di Eriprando (2° Basso) » *N. N.*

Contadini, marinai, cavalieri, soldati, paggi, trovatori
araldi, tritoni, ondine.

L'azione si svolge in parte sul mare, in parte in Ringa.
Epoca leggendaria

Spizzirri Francesco !!!

ATTO PRIMO

Parte Prima

Spiaggia del mare deserta rischiarata dalla pallida luce del crepuscolo. Sul mare tranquillo folleggiano le **Ondine.**

ONDINE
(in lontananza)

La luna naviga pel firmamento
Spandendo placidi raggi d'argento.
Innamorato si gonfia il mar
Che quell'argento vorria baciar.
Gloria alle Ondine - Gloria alle Ondine!!

(più vicino)

O giovinetto valente e bello
Che porti il liuto del menestrello,
L'ora precipita! - buon trovator
Canta alle Ondine versi d'amor.

ONDINA
(di sotto le acque)

Amore, amor... la magica parola!
Ed io, misera me, nel mar son sola...!
Chiamo il mio bene
Ma a me non viene!
Quì nessun mi consola...
E nel fondo del mar son sola sola!

NETTUNO
(sorge dal mare e si posa sopra uno scoglio)

Qual voce tormentosa in tanta calma
Di cielo e d'acque?... in questa danza lieta
Chi mai sospira e intorbida il mio regno?
Evitate il mio sdegno,
Figlie dell'onde.
Siate gioconde;
Cinzia dardeggia
Nella mia reggia!
Chi può lagnarsi nel regno mio
Chi mai?

ONDINA
(si solleva sopra uno scoglio)

Son io!

NETTUNO

Tu, cara figlia del mio cor, sovrana
Del mar... dimmi, cos'hai?

ONDINA

Ascoltami, buon padre, e lo saprai.
Io, creatura fantastica e spirtale,
Amo, per mia sciagura, un uom mortale...!

NETTUNO

Infelice! ti prepari
Il tuo duol, la tua sventura.
Ti condanni a giorni amari...

ONDINA

Il dolor non m'impaura.
Che far deggio?... me l'addita.

NETTUNO

Mi costringi?...

ONDINA
(supplicandolo)

Chieggo, aita!

NETTUNO

Quando la notte è nera
E infuria una bufera,
Tu dall' ire del mar fa di salvarlo,
Poscia coi baci tuoi d' inebriarlo.

ONDINA

Voglio amor, non voglio baci
Ingannevoli e fugaci;
Voglio il cor, la fede.....

NETTUNO

È invano!
Non alberga in petto umano...
Me lo credi. - Io ti ricordo
La sentenza!...

ONDINA

Non la scordo:
Se un uom mortal m' insulta
Per lui perduta io sono, e il suo castigo
È di morir di spasimo pel mio sprezzato amor...!

NETTUNO

Pensaci Ondina!

ONDINA

Ho fè nell' amor suo...

NETTUNO

Compiasi dunque il suo destino e il tuo!
(sparisce nel mare)
(oscurasi il cielo, romoreggia il tuono, s' avvicina la bufera)

ONDINE
(internamente)

Dal cupo fondo dell' acqueo piano
Dove non penetra lo sguardo umano,

Torna alla terra, fata regina!
Va, bella Ondina!.. va, bella Ondina! (le Ondine escono)
Colto dal perfido nembo repente
Lotta il leggiadro tuo cavaliere!..
Scoppia la folgore... piegate stridono
Le annose quercie sulle scogliere!..
Salva il tuo vago, fata regina!...
Va, bella Ondina — va bella Ondina!..

(la procella infuria. Si fa notte. Al chiarore dei lampi si vede una barca che sta per naufragare).

ONDINA
(che guarda a quella barca ansiosamente)

Aimè! lo vedo... è là... lotta col mar!...

(la barca capovolge; essa dà un grido)

Ah! nel mare piombò!... Lo vo' salvar!...

(corre a slanciarsi nel mare. Le **Ondine** la seguono. La bufera è al colmo. — Scende una nebulosa che copre l'intera scena. A poco a poco la bufera va diminuendo finchè cessa affatto, e si diradano lentamente le nubi).

Parte Seconda

A destra un'altura, e su di essa i primi casolari d'un villaggio. A sinistra un sasso su cui posa **Eriprando**. Nel centro una strada, serpeggiante in mezzo a prati fioriti, scende dal villaggio e conduce al mare. Cominciano gli albori che a poco a poco fanno luogo alla piena luce del giorno.

CONTADINI
(dall'altura ove è il villaggio)

Su compagni, alla riva correte!
Già la rabbia del nembo cessò.
Fu travolta una barca dal turbine...
Un lamento pietoso echeggiò.

Su, coraggio, fratelli! Vedete
Già le nebbie disperdonsi al sol...
Un guerriero respinto dal vortice
Giace immoto sull'umido suol.

(si radunano intorno ad **Eriprando** — **Alberto** scende dall'alto e si china sul di lui corpo).

ALBERTO

È un leggiadro cavaliere,
Fresco d'anni...

CONTADINI

Morto?

ALBERTO

No.
Fu la spinta d'un maroso
Che sul lido lo gettò.

CONTADINI
(ridendo)

D'una ninfa il cor pietoso
Alla morte lo rubò.

ALBERTO

Non ridete. Forse è vero. -
Quando il ciel si fa più nero
Le Sirene in alto mar
Vanno i naufraghi a pescar.

CONTADINI

Ei rinviene.

ALBERTO

Zitti.
(Eriprando a poco a poco si riàe)

ERIPRANDO
(con debol voce)

Aita!

CONTADINI

Egli parla!

ALBERTO

Torna in vita.

ERIPRANDO
(si guarda attorno come in estasi)

Dove sono?... (si volge verso i contadini dai quali si crede salvato)
E voi pietosi....
Mercè vostra in vita io torno!...
O delizia!... Oh giorno! Oh giorno!
Dunque ancor vi rivedrò
Prati olezzanti,
Colli festanti
E allegre valli,
Dove il galoppo udrò - dei miei cavalli!

ALBERTO
(ad Eriprando)

Ma tu chi sei?

ERIPRANDO

Signor di Ringa io sono;
Ho servi, ho scettro e trono.
Grandeggia il mio manier dove s'avvalla
Il monte; e nel mio stemma,
In cifre d'oro ho il motto: *mai non falla.*

CONTADINI

Ma dal furor de' flutti
Chi ti sottrasse?... narra.

ERIPRANDO

Udite tutti!
Molti eravamo impavidi
Nocchier, pronti al cimento;
Ma all'urto formidabile
Dell'infido elemento,
La nave si squarciò
E dentro ai ciechi vortici
Del mar ci inabissò!...
Brillò nel fondo un subito
Bagliore... ed una fata
Pallida, vaga e tenera
Qual donna innamorata,
Fra le sue braccia candide
Mi strinse... mi salvò.

ALBERTO

Fu la fata benigna del mar
Cui tu piaci... e ti volle salvar.

CONTADINI

Fu la strega maligna del mar,
Ne suoi vezzi non devi fidar!...

(**Ondina** scende dal villaggio. Ella s'inoltra lentamente raccogliendo fiori di cui è adorna)

Ecco Ondina! - viva Ondina!
Che ella sia la benvenuta.
Dove è ita sta mattina
Che s'è fatta ricercar?

ONDINA
(concentrata in sé stessa)

O fiorellin di canna,
Che cosa importa a me se non odori?
Tu adorni l'orto della mia capanna
E sei per me il più bel di tutti i fiori...

(guarda un' altro fiore)

O fiorellin di serra,
Tu vivi in vaso e langui in piena terra...

(lo getta via, ne prende un terzo)

Fior di marina,
Che importa mai a te che presto muori
Se il sol ti scalda primo ogni mattina?

(getta i fiori che ha in mano e ne raccoglie altri)

O margherita candida,
Nel tuo linguaggio mistico
Mi dici: « fuggi amor ».

ERIPRANDO
(le si accosta)

Sei tu gentil fantasima
Che mi dannasti a vivere
Per poi ferirmi il cor?

(si rivolge ai contadini e ad **Alberto**)

O donna, o Fata, chi ella sia mi dite!...

ALBERTO

Si chiama Ondina. —
Io dall'onde un dì la tolsi,
Sulla spiaggia la raccolsi,
Nel mio tettò l'albergai...
Come suora ognor l'amai...

ERIPRANDO

Bel nome Ondina! (la guarda amorosamente)

ALBERTO

Ma sovente ella mi fugge
Quando infuria la procella.
Par che adori il mar che rugge
Quella cara pazzarella!...
M'abbandona... poi la sera
Ricompare al tetto ancor.

ERIPRANDO

Strana fanciulla!

ALBERTO

Va solinga sul mattino
Taciturna per la riva,
Coglie fiori e par che viva
Nei ricordi del suo cor...

ERIPRANDO

Cara fanciulla!

CONTADINI
(mostrando il mare)

Una vela! una nave ecco s'accosta.....

ERIPRANDO

Sono i miei, fate loro i segnali...
Mi vengono a cercar.

CONTADINI *e* ALBERTO

Presto! corriamo al mar!...

(si allontanano. **Eriprando** rimane, muove incontro a **Ondina** e con trasporto le dice)

ERIPRANDO

Vuoi tu, fanciulla, che la chioma bionda
Io ti copra di gemme e intrecci d'or?

ONDINA

Quando il sole, o signor, la spiaggia inonda
Ha il mio crine i suoi raggi di splendor...

ERIPRANDO

Udir vuoi tu nel mio ducal maniero
I mesti lai d'un giovin trovator?

ONDINA

Quì nel bosco gorgheggia un capinero
Ed è il suo canto un inno tutto amor...

ERIPRANDO

Sarai regina e siederai sul trono!

ONDINA

Son poveretta, o nobil cavalier...

ERIPRANDO

Ti farò ricca!...

ONDINA

Non ti chieggo in dono
Che uno sguardo, un sospiro ed un pensier!

ERIPRANDO
(con vera passione)

Vuoi l'amor mio?

ONDINA
(con impeto di gioia)

Tu m'ami?!...

ERIPRANDO

Io t'amo, Ondina;
T'amo con tutto l'impeto del cor...

ONDINA
(al colmo della felicità)

Vuoi farmi ricca più d'ogni regina?
Que' cari detti mi ripeti ognor.
Nei sogni miei di vergine
Ti vidi e t'adorai.
D'un ineffabil estasi
La voluttà provai...
T'amo, e nel dirlo i palpiti
Del sen non so frenar!

ERIPRANDO

Cara sei tu che ai vortici
Dell'onde m'hai rapito...
Vergine, ninfa, od angelo
Dal paradiso uscito,
Eternamente memore
Giuro te sola amar!

ONDINA

Giurami ancor che dentro alle tue mura
L'odio d'una rival non troverò...
Rammenta poi che se mortal m'insulta
Perduta io son per lui!!! — Giura...

ERIPRANDO

Si!... giuro,
Per lo scudo di battaglia
Per la spada, per la maglia,
Per la Casa nostra avita,
Per la morte e per la vita
Io ti giuro fedeltà!

ONDINA

Come tenera consorte
Per la vita e per la morte
La tua Ondina a te si dà.

(s'odono allegre voci che s'avvicinano)

CORO
(di dentro)

Dov'è, dov'è
Il nostro re?...
Vogliam partir
Col nostro sir.

ERIPRANDO

Odi tu Ondina queste allegre voci?
Son de' miei fidi — partirem con lor...

(Giungono di nuovo i contadini insieme ai soldati, ai vassalli e ai marinari d'**Eriprando.** **Valter** li precede, e va ad inchinarsi davanti al suo signore).

VALTER

Gloria al grazioso nostro Signor!

CORO

Gloria!...

VALTER
(ad Eriprando)

Ritorna al patrio ostello,
T'attendono al castello
I tuoi vassalli...

CORO

Viva,
Viva di Ringa il sir!...

ERIPRANDO

Quanti mi state intorno
In sì felice giorno
Siete invitati a nozze

VALTER *e* CORO

Nozze?... quali?

ERIPRANDO

Magnifiche... regali;
Le mie!...

VALTER *e* CORO

Le tue?...

ERIPRANDO

Mirate!... ecco la sposa!...

CORO

Lei?... - Com'è bella!...

ALBERTO
(tristamente colpito dalla notizia dice piano a **Ondina**)

Crudel sorella
Lasciar mi vuoi?

ONDINA

Amor mi spinge sui passi suoi...

ERIPRANDO

Spargete, o amici, a piene man la rosa
Sul legno che salir dee la mia sposa...
Fate echeggiar di canti la marina
In omaggio alla vostra e mia regina.

ALBERTO
(con dolore)

Tu parti e rubi la ricchezza mia,
Pèrdon gli echi del monte ogni armonia!...
Pèrdono in te le ninfe una sorella...
E perdo anch'io ciò che mia vita abbella...

ONDINA

Parto, ma tu vivrai nel mio pensiero
Come nel cor, presente ad ogni istante.
Nel mio castello rivederti spero...
Perdona la sua colpa a un cor amante!...

CORO *e* VALTER

Spargasi o amici a piene man la rosa
Sul legno che salir dovrà la sposa,
Cantiamo inni di gioia — e la marina
Ripeta il nostro omaggio alla regina!...

(Tutti si avviano verso la spiaggia. **Eriprando** da il braccio alla sposa. **Alberto** segue cogli occhi il corteggio e mette un grido di dolore).

ALBERTO

Ogni destino è fisso:
A lor si schiude il cielo - a me l'abisso!

Fine dell'Atto Primo

ATTO SECONDO

Vasta piazza in Ringa. A sinistra il castello di Eriprando. A destra la casa di Bertalda. In fondo alla piazza si apre una larga via. Le case sono ornate a festa. Nel cortile d'ingresso del castello, gruppo d'armigeri, che stanno bevendo e ascoltando **Valter**, che seduto in mezzo a loro, racconta il suo viaggio. Entra **Alberto** inosservato e si mette in disparte ascoltando.

ARMIGERI

Strana una storia ell'è!.....
Ma il viaggio come andò?

ALBERTO
(in disparte)

Giungo in buon punto affè!
Ciò che volea saprò.

VALTER

Dalla riva - fra gli evviva,
Fra la gioia degli sposi,
Verso il lido si filò;
Ma ogni sera - la veliera
Risospinta dai marosi
Su suoi passi ritornò.
Presso al legno - avea convegno
Colle streghe Belzebù.
D'affogare mi parea...
Mi sentivo tirar giù.

Ma la sposa - misteriosa
Una notte parlò al mar...
Ed allora, non più vento,
Tornò calmo, in un momento
S'è potuto navigar...

ARMIGERI

Strana storia in verità
Chi spiegarcela saprà?

(Alberto s'alza dalla sua panchetta e si porta in mezzo a loro)

ALBERTO

Io la spiego.....

VALTER *ed* ARMIGERI
(con diffidenza)

Tu? straniero!

ALBERTO
(la volta in celia)

Ho la chiave del mistero...
Ma sta in fondo del bicchier.

(prende un bicchiere e lo riempie)

VALTER *ed* ARMIGERI

Apri dunque il tuo pensier!
Viva il bicchier!....

ALBERTO

Viva il bicchier!....

(Bevono tutti. Dal castello escono i servi e sbarazzano la scena dalle tavole, dalle panche. Si sente un suono di tromba).

VALTER

Olà! la tromba nel manier c'invita...

ARMIGERI

Ivi alberga la gioia ivi è la vita!

(tutti corrono nel castello, tranne Alberto che si nasconde)

BERTALDA

(Esce dalla sua casa e si ferma davanti al castello - ha la fisonomia sconvolta, è invasa dal demone dell'ira e della gelosia).

Oh! l'orribile festa!
Fra lo splendor di quelle aurate sale
Ov'io sedea regina
Eriprando condusse una rivale!
Io ripudiata e misera,
Solinga e disprezzata,
Son condannata a vivere
Fra le pareti gelide
D'una magione ingrata! (accenna alla sua casa)
Su quale ignoto lido
Ha raccolto colei quel core infido?
Maledetto in eterno
Sia che giunga dal cielo o dall'inferno!

(Compare **Ondina** sulla porta del castello, ha uno sfarzozo abito da sposa, perle al collo, diadema di brillanti sul capo; s'incontra con **Bertalda** che la fissa fremente e dice fra sé):

Eccola!.... o rabbia!
Com'è vezzosa,
Tutta splendente
Di gemme e d'or!
Potessi morderti
Donna odïosa
Con tutti gli aspidi
Del mio furor.

ONDINA
(colpita dai suoi sguardi)

Perchè le immobili pupille ardenti
Tien quella femmina rivolte in me?
Il volto ha pallido, stridono i denti...
E freme... e s'agita... perchè? perchè?
(s'avvicina e l'interroga)
Tu che m'osservi, sai tu chi sono?

BERTALDA

So che tu siedi sopra il mio trono!...
Usurpatrice de' dritti miei
So che tu sei!

ONDINA
(sorpresa ansante)

Io de' tuoi diritti?.... crudel sospetto!
Fosti sua amante, forse?...

BERTALDA

L'hai detto!
Fui d'Eriprando sposa ed amante;
Per te malvagia, mi ripudiò!
Sono la vittima d'un incostante...
Ma un tale oltraggio non soffrirò!

ONDINA

Tu minacci?... da me che pretendi?

BERTALDA

Che ritorni al tuo lido natìo;
Che mi lasci quel bene che è mio...

ONDINA

Cor sì vile non chiudo nel sen! —

BERTALDA

Ostinata! va dunque ed attendi
Che il tuo gaudio si muti in velen!
(Ondina rientra nel castello, Bertalda nella sua casa)

ALBERTO
(esce dal suo nascondiglio e guarda)

Serpe! all'odio che covi entro al tuo petto
Oppormi ti prometto.
Le perfide tue trame
Saprò sventar!... ti affida, o amata suora,
Che invan non venni... e ti proteggo ognora.
(si nasconde di bel nuovo)

(Dal castello esce **Valter** con gran seguito di araldi, di alabardieri e di marinai. Ultimi giungono Eriprando dando la mano a **Ondina** dietro la quale stanno le damigelle e i paggi tutti in gran pompa. **Bertalda** colle sue dame si ripresenta fermandosi sul limitare della propria casa).

VALTER *e* CORO D'UOMINI

Vieni a ricevere
Bella regina
Il nostro giuro
Di fedeltà.

DAME
(del seguito d'Eriprando)

Sopra ogni fronte
Che a te s'inchina
Leggerai scritto:
Felicità.

DAME
(del seguito di Bertalda)

Raffrena gl'impeti
Del tuo dolore
Povera vittima
D'un traditore.

BERTALDA

Ah! se di spasimo
L'uomo non muore
Qual genio barbaro
Creò il dolor?...

ERIPRANDO
(con solennità si rivolge a quanti fanno corona, e mostrando **Ondina** dice loro)

O voi che siete all'ombra del mio stemma,
Fidi amici e compagni in pace e in guerra,
Giurate fede alla mia dolce gemma,
Splendido fiore della patria serra!...

TUTTI

Quanti qui siamo all'ombra del tuo stemma,
E quanti servi il tuo castel rinserra,
Giuriamo fede alla tua dolce gemma
Splendido fiore della patria serra...
Giuriamo obbedienza, amore a Lei...

ERIPRANDO
(girando attorno gli occhi)

Tutti han giurato?

(Alberto entra fiero e risoluto ed indica **Bertalda** che non ha giurato)

ALBERTO

No... manca colei!

(Tutti gli sguardi si volgono a Bertalda che scende dalla sua casa e viene ad unirsi agli altri).

ERIPRANDO

Bertalda?

ALBERTO

È una rea femmina
Che, del tuo amor gelosa,
Vuol vendicarsi e medita
Insidie alla tua sposa.

ERIPRANDO
(severo a Bertalda)

Ti scolpa!...

BERTALDA

Non è ver! —
Non le mie insidie
Le sue paventa...

ERIPRANDO

Tu menti! - un angelo
Non può tradir.

BERTALDA

Alla tua pace
Avvi chi attenta,
T'accosta - e ascoltami...

ERIPRANDO

Che puoi tu dir?

(Si appartano e parlano sommessamente. Durante il loro colloquio **Eriprando** manda sguardi sospettosi a **Ondina** che forma gruppo da parte opposta con **Alberto**).

ONDINA
(piano ad Alberto)

Vedi? si scostano...
Parlan sommesso...
Il cor mi palpita!
Che vorrà dir?

ALBERTO

Tenta riprendere
Il suo possesso
L'astuta femmina
Sul debil sir!...
Avvi un periglio
Dobbiam fuggir...

ONDINA
(fra se)

Là nel fondo del mio mare
Fui regina e fui felice,
Questa terra traditrice
Perchè venni ad abitar?

Lassa! l'amor fu un sogno,
La gioia una chimera
Bugiarda, lusinghiera
Che agli occhi miei s'offrì!

ALBERTO

Là nella mia capanna
Lungi dall'uom mendace
Ritroverai la pace
Dei tuoi felici dì.

ERIPRANDO
(fra se)

Di così grave accusa
La prova m'abbisogna...
Ma guai se una menzogna
Dalla sua bocca uscì!

BERTALDA

Esulta ancor per poco
Donna per me funesta!
Con questa iniqua festa
Il regno tuo finì.

ERIPRANDO
(a Ondina con forzata allegria)

Andiam fra i lieti brindisi
A consumar quest'ore...
(fra sè)
Se ha la menzogna in core
Ella si tradirà.

CORO

Andiam fra i lieti brindisi
A consumar quest'ore
Tra il vino e fra l'amore
Non si conosce età.

BERTALDA

Sono per me quei brindisi
Acute punte al core...
Ma volgerà in dolore
La lor felicità.

ONDINA
(da sè)

Non l'allegria d'un brindisi
Pel mio ferito core,
Ma un grido di dolore
Il canto suo sarà.

ALBERTO

Non l'allegria d'un brindisi
Pel tuo piagato core
Ma un grido di dolore
Il canto suo sarà.

Eriprando prende **Ondina** per mano, e fa cenno al coro di seguirlo. — Tutti entrano nel castello. — **Bertalda** va nella sua casa. — **Alberto** s'allontana.

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO TERZO

Altra spiaggia colla vista del mare vicino, alberi a destra e a sinistra. Splende la luna, tutto è calma. Escono dal mare le **Ondine** divise in gruppi.

ONDINE

1.° Gruppo

Siam stanche di nuotar...
Lasciam per poco l'onda.
Rechiamoci a danzar
Sopra la sponda.
Su, su! sorelle, su!

2.° Gruppo
(uscendo dal mare)

Siam qui, ma senza Ondina
Ci manca la regina!

1.° Gruppo

Speriam che tornerà
Tra là là là!
Tra là là là (danzano)

2.° Gruppo

Se il calcolo non erra
Non può trovare in terra
Le gioie che ebbe in mar...

Tutte

E allor dovrà tornar
La bella Ondina.
Tra là là là...
Tra là là là!

(Dal fondo del mare esce un suono stridulo e confuso. Le **Ondine** interrompono le loro danze),

Udite i rauchi suoni!...
Son quelli delle nacchere
Che scuotono i Tritoni...
Esce dall'onde il re!
Ora stiam fresche affè! (si stringono ass'eme impaurite)

TRITONI
(dal fondo del mare)

Al re del mare gloria ed onor!
Gloria a Nettuno nostro signor!
Non v'è fra i vecchi numi del cielo
Più augusto volto, più bianco pelo;
Padron dell'onde, padron dei venti;
In suo poter stan gli elementi.
Gloria a Nettuno, gloria al tridente
Scettro del nume Onnipotente!

NETTUNO
(esce dal mare col suo tridente restando ritto sull'onde guarda alle **Ondine**)

O impenitenti figlie
Che in onta ai cenni miei dall'onde uscite,
Tornate ai vostri letti di conchiglie...
Chetatevi e dormite!
Che se pur di danzar desio vi prende
Ampio ai vostri capricci il mar si estende.
La fra le perle, la fra i coralli
Intreccierete festosi i balli.
La terra è infida - chi se ne fida
Vi lascierà - la libertà!...
Vi sia di scuola Ondina
Che si fè donna e non è più regina!...
Animo dunque, giù!
Vi rituffate! m'obbedite!

ONDINE
(saltano in mare tutte insieme)

Giù!

NETTUNO

E tu, freddo Aquilone,
Lascia le rupi ov'hai la tua prigione.
Solleva i flutti!... Io vò a capriccio mio,
Sconvolgere quel regno ove son Dio!

(Urla il vento. Le onde si sollevano a grande altezza. **Nettuno** si vede e non si vede cullato dai flutti. A sinistra giunge una barca che fa sforzi per approdare, e finalmente vi riesce. Nella barca ci stanno **Eriprando** e **Bertalda** con due marinari. Balzano a terra).

ERIPRANDO

Come improvviso giunse l'uragano!
Poveri noi se ci cogliea lontano...
La fragil barca si saria travolta
E tu meco nell'onde eri sepolta!...

BERTALDA

Morir fra le tue braccia
Saria gioia infinita!...
Ch'io t'amo ognor, benchè da te tradita.

ERIPRANDO

Non dir che m'ami, non so che odiarti!
Gelosa furia in te ravviso.
Odio il tuo pianto, odio il tuo riso...
Mi fai spavento... mi desti orror!

BERTALDA

Ed io non posso cessar d'amarti
Benchè spietato, benchè infedele,
Benchè cosparso d'amaro fiele,
Tutte hai le viscere di questo cor!

NETTUNO
(invisibile)

Contro lei tramasi nero progetto!...
Ma le lor trame distruggerò!...
Lavar l'Oceano deve un sospetto
Che immortal spirito macchiar non può!

ERIPRANDO
(a Bertalda)

Rammenta ch'hai giurato...
Che del suo tradimento
Mi fornirai la prova in questo loco!...

BERTALDA

Si l'ho giurato, e qui l'avrai fra poco.
Ma tu, se il ver t'ho detto,
Giuri ridarmi il cor?

ERIPRANDO

Provalo e ti prometto
Farti regina ancor.
(dalla destra escono dal folto degli alberi **Ondina** ed **Alberto**)

ALBERTO

Solingo è il luogo, la barca è là!
Allor che il mare si calmerà
E avrà potenza il remo
L'antica quiete ritroveremo. (vedendo **Ondina** che piange)

Ed or perchè di lagrime
Versi sì larga vena?

ONDINA

Tu solo puoi comprendere
Di questo cor la pena!...

Rimpiango il giorno ch'io vi lasciai
Dolci riposi del patrio mar;
Che in terren fango la mia mutai
Spirtal sostanza, per troppo amar.

ERIPRANDO
(fra sè non veduto)

Spera la perfida fuggir col drudo...
Ma entrambi a un tempo li ucciderò!
Non avran schermo, non avran scudo,
Sete ho di sangue - lo verserò.

BERTALDA
(da sè)

Del lungo strazio sinor sofferto
Già col pensiero vagheggio il fin...
Sulla mia fronte tornerà il serto,
E avrò di gemme fulgente il crin.

ALBERTO
(siede accanto a **Ondina** sotto una pianta)

Su questo lembo di ripa erbosa
Vieni a sedere... Qui ti riposa;
Scaccia le nebbie del tuo pensier...

ONDINA

Oh, fratel mio!! (piange)

NETTUNO
(invisibile)

Questo è il lamento
Di Ondina, vittima della realtà!...
Indarno tramasi un tradimento...
Ondina al mare ritornerà!

(**Eriprando** e **Berlalda** si mostrano, **Ondina** ed **Alberto** balzano in piedi, **Eriprando** inveisce contro **Ondina** ed **Alberto**).

ERIPRANDO

Perfidi entrambi!

ALBERTO

Infame agguato! (adirato parte)

ONDINA

È indegno
Eriprando di te! - Costei t'accieca
Col suo livor che contro me nutrisce...

BERTLADA
(ad Eriprando)

Tentò fuggir col drudo e ti tradisce!
(lancia uno sguardo d'ira a **Ondina** e fugge).

ONDINA
(ad Eriprando)

Fratel, non drudo!... Io t'amo...

ERIPRANDO

Iniqua taci!
Maledico il tuo amore ed i tuoi baci!
Ti raccolsi dal fango, e tu lo scagli
Sul mio stemma d'eroi...

ONDINA
(solenne)

Stolto!... lo sai
Che: *Se mortal m'insulta... mi perde?!...*

ERIPRANDO

Maledetta
L'ora in cui ti conobbi e t'adorai!...

ONDINA

Qual follia tua mente oscura!...
Fosti tu che l'hai voluto...
Formerà la tua sventura
L'amor mio che hai sconosciuto!
Io riprendo il mio sembiante...
Non più donna, non più amante!...
Cessa il vano minacciar
La regina io son del mar!

(a questo punto cala la nebulosa e si sente il coro interno delle **Ondine** e dei **Tritoni**).

CORO
(interno)

Ondina, Ondina!
Bella regina,
Riedi il tuo trono
Ad occupar.

NETTUNO
(interno)

Figlia diletta
Torna a regnar.

(Ondina sparisce nella nebulosa)

ONDINA

Oh diletto fratel mio,
Oh memorie... o terra addio!

(la nebulosa scompare, si vede il mare sfolgorante di luce. - Nel mezzo è posto il trono su cui siede **Ondina** a lato di esso quello di **Nettuno**, all'intorno **Ondine** e **Tritoni**).

ERIPRANDO

Perdon ti chieggo Ondina, io mi credea
Punir la donna, ed oltraggiai la dea!...

TUTTI

Viva Ondina! - Viva Ondina!
La bellissima regina
Delle grazie e dell'amor!...
All'Ondina gloria e onor!

FINE.

Salta dal boppio fu la notte
Lo scampanio suonava a festa
Nel borgo un pipistrello è
Albe nove ove era [illegible]
E quel faccia figura allora
Dolcemente nell'ombra [illegible]
L'avvedano a [illegible]
E [illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Tacer talmente [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Prezzo C.mi 50